

Storia del calendario

- I vari tipi di calendario
- L'evoluzione del calendario fino a quello giuliano

I vari tipi di calendario

- I popoli antichi utilizzavano come misura di tempo il periodo che intercorre fra una luna nuova e la successiva, cioè il mese lunare, anche se esso non poteva contenere un numero costante di giorni interi, poiché la rivoluzione lunare dura 29 giorni solari e mezzo.

I vari tipi di calendario - 2

- L'avvicendamento delle stagioni è infatti determinato dal movimento annuale di rotazione della terra intorno al sole, che avviene in circa 365 giorni e un quarto, vale a dire undici giorni e un quarto in più rispetto ai dodici mesi lunari.

L'antico calendario romano

- Anche i Romani avevano un calendario basato sul ciclo lunare; in origine esso era puramente agricolo ed aveva solo dieci mesi, di durata molto irregolare, per un totale di 304 giorni.
- L'anno cominciava con il mese di Marzo, ***Martius*** (dal nome del dio *Mars, Martis*), cui seguivano ***Aprilis*** (dal verbo *aperio* "aprire la primavera"; era il mese di Venere), ***Maius*** (da *Maia*), ***Iunius*** (da *Iuno, -onis*, Giunone), ***Quintilis, Sextilis, September, October, November, December.***

L'aggiunta di due mesi al calendario

- Forse già dal VI secolo a.C. – anche se la tradizione attribuisce la paternità della riforma al re Numa Pompilio – si aggiunsero due mesi, *Ianuarius* (da *Ianus*, -i “Giano”) e *Februarius* (da *februo*, -are “purificare”); essi divennero i primi due dell’anno a partire dal 153 a.C., data in cui si cessò di considerare Marzo il primo mese.

Il mese intercalare

- Tuttavia la corrispondenza fra il ciclo solare e i dodici mesi lunari era imperfetta e richiedeva l'aggiunta di un *mensis intercalaris* ogni quattro anni, operazione che però negli ultimi decenni della Repubblica venne fatta senza alcuna regolarità.

La riforma cesariana del calendario

- Una riforma scientifica del calendario fu promossa da Giulio Cesare, che nel 46 a.C., su consiglio del matematico greco Sosìgene, assegnò all'anno 46 a.C. 445 giorni per eliminare la differenza fra l'anno civile e quello solare.
- Dal 1° gennaio del 45 l'anno fu reso di 365 giorni con una durata dei mesi corrispondente pressappoco a quella del nostro calendario. In questo calendario, detto appunto "giuliano", l'anno civile ha una durata maggiore di circa undici minuti rispetto all'anno solare.

L'anno bisestile

- Fu anche introdotto l'anno bisestile, inizialmente, per errore, ogni tre anni, poi, dall'8 a.C., ogni quattro. Il giorno supplementare (il nostro 29 febbraio) veniva aggiunto ripetendo "due volte" (*bis*) il 24 Febbraio, che è il sesto giorno prima delle calende di Marzo; pertanto il giorno aggiunto venne detto *ante diem **bis sextum** Kalendas Martias* oppure *die **bis sexto** ante Kalendas Martias*, da cui il nostro "bisestile".

Il mutamento dei nomi dei mesi

- Nel 44 a.C., dopo l'uccisione di Giulio Cesare, il mese di *Quintilis* fu chiamato in suo onore *Iulius*.
- Nell'8 a.C., durante il principato di Ottaviano, chiamato dal senato *Augustus* "il sommo" nel 27 a.C., *Sextilis* mutò il nome in *Augustus*.